

**PROPOSTE LABORATORI SCOLASTICI SU  
GESTIONE NON VIOLENTA DEI CONFLITTI  
SERVIZIO CIVILE – DIFESA NON ARMATA DELLA PATRIA**

<b>PROVINCE DI RIFERIMENTO</b>	<b>GRADO SCOLASTICO</b>	<b>ENTE PROPONENTE</b>	<b>TITOLO PROPOSTA</b>
PADOVA	SCUOLE PRIMARIE	CASA DI RIPOSO NOVENTA PADOVANA	“ FACCIAMO LA PACE gestione nonviolenta dei conflitti e difesa non armata della patria”.
		ARCI SERVIZIO CIVILE VICENZA	“NEL CONFLITTO MI CI FICCO E COSI’ FACCIO LA PACE”
	SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO	AMICI DEI POPOLI PADOVA	“GESTIONE NONVIOLENTA DEI CONFLITTI E DIFESA NON ARMATA DELLA PATRIA”.
	SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO	AMICI DEI POPOLI PADOVA	“DIFESA NON ARMATA DELLA PATRIA: UNA SCELTA DI CITTADINANZA ATTIVA”.
VENEZIA	SCUOLE PRIMARIE	CASA DI RIPOSO NOVENTA PADOVANA	“ FACCIAMO LA PACE gestione nonviolenta dei conflitti e difesa non armata della patria”.
	SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO	AMICI DEI POPOLI PADOVA	“GESTIONE NONVIOLENTA DEI CONFLITTI E DIFESA NON ARMATA DELLA PATRIA”.
	SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO	AMICI DEI POPOLI PADOVA	“DIFESA NON ARMATA DELLA PATRIA: UNA SCELTA DI CITTADINANZA ATTIVA”.

## **SCUOLE PRIMARIE PADOVA, VENEZIA**

### **“ FACCIAMO LA PACE- gestione nonviolenta dei conflitti e difesa non armata della patria”.**

Fin dall'infanzia il bambino sperimenta il limite, i confini e il conflitto, dovendosi confrontare con l'altro, sia esso un adulto o un pari. Fa i conti con i propri bisogni individuali, misurandosi con le regole del mondo degli adulti. Apprende il rispetto per se stesso e per l'altro. Molto si gioca a partire da qui, nelle azioni quotidiane che un bambino vive, è perciò importante guidarlo al fine di maturare capacità di comunicazione e risoluzione non violenta dei conflitti che un giorno saprà utilizzare nel mondo degli adulti.

Dal concetto di “conflitto” che emergerà dai bambini, si passerà ad affrontare, in maniera adeguata all'età, il tema della guerra attraverso i ricordi e i racconti di un anziano che ha vissuto la seconda guerra mondiale e potrà essere presente in classe. Si passerà infine ad affrontare il tema della “difesa non armata della patria” e del servizio civile per comprendere il valore del senso di appartenenza per il proprio paese e dell'importanza del contributo di ognuno di noi in forme di cittadinanza attiva.

#### **Obiettivi:**

- Far emergere le idee e le emozioni dei bambini relative ai conflitti a vari livelli: da ciò che vivono nelle loro relazioni, a ciò che comprendono dei conflitti del mondo adulto attraverso anche le immagini televisive.
- Affrontare il tema del “conflitto” come elemento presente e naturale nelle relazioni, riconoscendolo come occasione di crescita e maturazione personale se gestito attraverso una risoluzione pacifica.
- Far comprendere il valore della pace e del benessere, ascoltando i racconti di vita di chi ha vissuto in tempo di guerra.
- Iniziare a far conoscere ai bambini i valori e la storia del Servizio Civile Nazionale e dell'obiezione di coscienza.

**Durata:** 2 incontri da 2 ore ciascuno

**I incontro:** Si affronterà il tema dei conflitti fra pari e delle similitudini con il mondo degli adulti, attivando il pensiero creativo dei bambini per la risoluzione pacifica dei conflitti. Potrà essere proposto uno dei seguenti giochi “5 parole per 5 soluzioni”; “Arriva Pippo, spegnete la luce”.

Ascolteremo poi i ricordi di un anziano che ci racconterà, con la mediazione del formatore, l'esperienza diretta della guerra e le conseguenze che essa porta.

Vedremo insieme alcuni oggetti risalenti al periodo dei due conflitti mondiali cercando di indovinare insieme a cosa servivano. Affronteremo inoltre alcuni temi legati alla vita quotidiana nel periodo della guerra come ad esempio l'alimentazione, la scuola etc.

**Il incontro:** Attraverso il gioco “Questo è mio” affronteremo il tema dell'appartenenza, del valore delle azioni di cittadinanza attiva e della difesa non violenta della patria.

Con l'aiuto di un volontario di Servizio Civile racconteremo in quali attività sono impegnati i volontari e quali sono i valori di riferimento, per non perdere la storia dell'obiezione di coscienza.

Proporremo poi il gioco “La battaglia per la pace” in cui i bambini si sfideranno facendo emergere i diversi significati della pace. Concluderemo il percorso con l'attività “Una lunga preghiera per la Pace”.



**Metodologie Utilizzate:** Il percorso prevede una metodologia di apprendimento attivo che impegna gli alunni nell'esperienza immediata e diretta dei contenuti. Tra i metodi proposti ci sono il brain storming, role-play, i ricordi guidati, riflessioni scritte e laboratori in piccoli gruppi.

Verranno proposti alcuni giochi in cui i bambini potranno esprimersi e sperimentarsi rispetto a contenuti aderenti al tema.

Durante gli incontri saranno presenti un formatore che coordinerà l'attività, un volontario in servizio civile dell'ente che realizza il percorso ed un volontario in servizio civile dell'ente del territorio che porteranno testimonianze e personali apporti nelle attività.

Nel primo incontro sarà inoltre presente una persona anziana, residente della Casa di Riposo di Noventa Padovana (o un altro anziano del territorio) per narrare i racconti del periodo della guerra, presentare gli oggetti della vita di un tempo e riflettere assieme sulle differenze della vita di un tempo da quella attuale.

---

ARCI SERVIZIO CIVILE  
VICENZA

Via Nino Bixio 41 36100 Vicenza  
0444563831 – vicenza@ascmail.it

## SCUOLE PRIMARIE PADOVA

### “NEL CONFLITTO MI CI FICCO E COSI' FACCIO LA PACE”

I bambini sperimentano il conflitto con altri bambini, con i genitori, con gli insegnanti e altri adulti che ruotano attorno alla loro vita quotidiana. Il conflitto non è per natura negativo o dannoso, inoltre se contestualizzato e risolto con metodi pacifici può anche essere costruttivo. È l'uso aggressivo della parola e della forza, dell'abuso di potere e della violenza che possono creare problematiche relazionali fino a comportamenti talmente lesivi da avere gravi conseguenze sia per la vittima che per il persecutore. Di fatto, uno dei problemi più diffusi in ambito scolastico è il bullismo, e le conseguenze che questo genera nel gruppo classe comportano per tanti insegnanti un aumento delle difficoltà nel svolgere la normale attività educativa.

I laboratori proposti intendono quindi attraverso attività ludiche di arrivare a riflettere e riconoscere i comportamenti dannosi e quindi capire come evitarli o affrontarli in maniera pacifica.

#### **Obiettivi:**

L'intervento educativo mira a coinvolgere e motivare le bambine e i bambini a comprendere come un'educazione alla pace permette di acquisire conoscenze, abilità e valori per poter innescare un cambiamento nel comportamento e aiutare così a prevenire conflitti e violenza, risolvendoli in modo pacifico. L'educazione alla pace migliora la stima dei bambini perchè sviluppa le loro abilità di risoluzione dei problemi e aiuta ad evitare i comportamenti pericolosi.

**Durata:** 4 incontri da 2 ore ciascuno

**I incontro:** ostilità a Scuola. Un po' di tregua! Argomento trattato: Il conflitto generato per discriminazione, violenza. Discussione con movimento.

**II incontro:** ne uccide più la lingua che la spada! Argomento: Parole che feriscono, nei conflitti per discriminazione, parità di genere, violenza. Discussione, capacità di classificare e stabilire le priorità.

**III incontro:** adesso so cosa posso fare. Argomento: Come venir fuori dalla violenza. Creazione di scene statiche, discussione.

**IV incontri:** la battaglia per un'arancia. Possiamo vincere tutti? Argomento: pace. Gara e discussione.

**Metodologie Utilizzate:** Gli interventi educativi sono stati progettati in modo mirato, e verranno adattati tempi e contenuti al grado scolastico di riferimento. Durante gli incontri saranno presenti un formatore che coordinerà l'attività, un volontario in servizio civile dell'ente che realizza il percorso ed un volontario in servizio civile dell'ente del territorio che porteranno testimonianze e personali apporti nelle attività. Per la scuola elementare gli strumenti utilizzati saranno fondamentalmente ludici, con giochi di squadra, di improvvisazione teatrale, laboratori espressivi e costruzioni di oggetti con materiale di recupero. I concetti più significativi emersi nell'attività e gli obiettivi del percorso verranno presentati ai bambini nel momento delle discussioni in cerchio, in modo di far emergere il loro pensiero in modo spontaneo e non condizionato da una lezione frontale o dal bisogno di far "bella figura" davanti all'insegnante o al gruppo classe. In ambienti protetti e guidati, oltre a contenuti educativi si cerca di favorire un apprendimento legato al fare e alla relazione e a gestire in maniera pacifica ogni tipologia di conflitto che possa presentarsi.

---

AMICI DEI POPOLI PADOVA  
Via T.Minio 13/7 35134 Padova  
049600313 – adp.padova@gmail.com

## **SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO PADOVA, VENEZIA**

### **"GESTIONE NONVIOLENTA DEI CONFLITTI E DIFESA NON ARMATA DELLA PATRIA".**

Percorso incentrato sulla gestione non violenta dei conflitti, soprattutto interpersonali. Si agirà con metodologie che inducano alla comunicazione nonviolenta e alla cooperazione nella classe. Dalla tematica dei conflitti, in accezione positiva, si passerà ad un'introduzione di cosa sia il Servizio Civile, come esempio di cittadinanza attiva. Durante gli incontri saranno presenti un formatore che coordinerà l'attività, un volontario in servizio civile dell'ente che realizza il percorso ed un volontario in servizio civile dell'ente del territorio che porteranno testimonianze e personali apporti nelle attività.

#### **Obiettivi:**

- Diffondere una concezione positiva del conflitto, visto come fenomeno naturale nei rapporti tra persone e potenziale occasione di apprendimento se affrontato con la ricerca di risposte cooperative, in modo costruttivo, nell'ottica della nonviolenza, del rispetto dell'altro e della convivenza delle differenze.
- Promuovere l'autostima in ottica educativa accrescendo la consapevolezza delle forme più abituali di approccio al conflitto attraverso una prima conoscenza del processo di mediazione in quanto la pace è un valore sempre più impellente da ricercare.
- Conoscere e rafforzare competenze riguardanti la prevenzione e gestione non violenta dei conflitti, ascolto attivo, capacità di convivere in un'ottica di cittadinanza attiva.

**Durata:** 2 incontri da 2 ore ciascuno

**I incontro:** Si cercherà di far emergere dai ragazzi la loro idea di conflitto evidenziandone i termini negativi e quelli positivi. Attraverso un'attività dal titolo "le 7 scelte" si lavorerà sulla cooperazione e mediazione tra compagni nel trovare delle soluzioni a diversi tipi di conflitto. Al termine, l'attività di debriefing verrà veicolata dal formatore chiedendo ai ragazzi le impressioni avute durante l'attività e si arriverà a definire le varie sfaccettature della tematica dei conflitti, comprese le caratteristiche dell'ascolto e della mediazione con l'aiuto anche di materiali multimediali come video e immagini.

**II Incontro:** Si affronterà il tema dei conflitti arrivando ad affrontarli da un punto di vista globale ed interpersonale. Si comincerà perciò attraverso un'attività che prevedrà delle riflessioni attraverso la visione di immagini legate alle categorie di conflitto o violenza e attraverso sempre la cooperazione tra compagni dovranno prendere delle decisioni collettive su immagini che verranno illustrate. A partire dagli esempi

emersi durante l'attività, ed utilizzando eventualmente uno schema alla lavagna, si illustrerà la distinzione tra i concetti di "conflitto" e "guerra". Legandosi a questi concetti, rapidamente si scorrerà lo storico passaggio dal servizio di leva obbligatorio, all'obiezione di coscienza e alla concezione di Servizio Civile più attuale, coinvolgendo i servizio civilisti in classe, assieme al formatore, che porteranno la propria testimonianza guidata dalle domande degli alunni, collegandosi alla tematica della cittadinanza attiva e difesa non armata della patria.

**Metodologie Utilizzate:** Gli interventi educativi sono stati progettati in modo mirato, e verranno adattati tempi e contenuti al grado scolastico di riferimento. Verranno realizzati lavori in gruppo e di gruppo che favoriscono l'espressione di sé e l'ascolto degli altri, che permettono di apprendere promuovendo la ricerca maieutica, non solo delle risposte, ma, ancora prima, delle domande. Si utilizzeranno metodi di intervento attenti alla totalità della persona, di tipo "attivo-partecipativo": "cooperative learning" (apprendimento cooperativo); tecniche rompiggiaccio; tecniche di facilitazione della comunicazione orizzontale e della partecipazione, attività di brainstorming e metaplan, debriefing al termine delle attività. In ambienti protetti e guidati, oltre a contenuti teorici educativi e interculturali, si cerca di favorire un apprendimento legato al fare e alla relazione. Nel programmare le attività infatti si è operato su tre livelli: sapere, saper fare e saper essere, con la consapevolezza che le conoscenze (sapere) e le abilità (saper fare) sono facilmente perseguibili rispetto agli atteggiamenti di fondo (saper essere), ma che, tuttavia, è soltanto in funzione di questi ultimi che i percorsi di apprendimento acquistano significato.

---

AMICI DEI POPOLI PADOVA  
Via T.Minio 13/7 35134 Padova  
049600313 – adp.padova@gmail.com

## **SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO PADOVA, VENEZIA**

### **"DIFESA NON ARMATA DELLA PATRIA: UNA SCELTA DI CITTADINANZA ATTIVA".**

Percorso incentrato sul Servizio Civile come concezione della "difesa non armata della Patria", abbinato al concetto di cittadinanza attiva, partendo dalla gestione non violenta dei conflitti, anche interpersonali. Si agirà con metodologie che inducano alla comunicazione nonviolenta e alla cooperazione. Durante gli incontri saranno presenti un formatore che coordinerà l'attività, un volontario in servizio civile dell'ente che realizza il percorso ed un volontario in servizio civile dell'ente del territorio che porteranno testimonianze e personali apporti nelle attività.

#### **Obiettivi:**

- Diffondere una concezione positiva del conflitto, visto come fenomeno naturale nei rapporti tra persone e potenziale occasione di apprendimento se affrontato con la ricerca di risposte cooperative, in modo costruttivo, nell'ottica della nonviolenza, del rispetto dell'altro e della convivenza delle differenze.
- Promuovere l'autostima in ottica educativa accrescendo la consapevolezza delle forme più abituali di approccio al conflitto attraverso una prima conoscenza del processo di mediazione in quanto la pace è un valore sempre più impellente da ricercare.
- Conoscere e rafforzare competenze riguardanti la prevenzione e gestione non violenta dei conflitti, ascolto attivo, capacità di convivere in un'ottica di cittadinanza attiva.
- Approfondire il Servizio Civile Nazionale nella sua storia, valori e come opportunità di crescita personale data la vicinanza dell'età dei ragazzi con la possibilità di fare domanda.

**Durata:** 2 incontri da 2 ore ciascuno

**I incontro:** si cercherà di far emergere dai ragazzi la loro idea di conflitto evidenziandone i termini negativi e quelli positivi. Si passerà poi ad un'attività dal titolo "i 3 tipi di conflitto" in cui i ragazzi avranno modo di



parlare tra loro delle diverse tipologie di conflitto che quotidianamente vivono. Al termine, l'attività di debriefing verrà condotta dal formatore chiedendo ai ragazzi le impressioni avute durante l'attività e si arriverà a definire le varie sfaccettature della tematica dei conflitti, comprese le caratteristiche dell'ascolto e della mediazione arrivando a specificare i vari "stili di approccio al conflitto".

**Il incontro:** Collegandosi a ciò che si è affrontato nel primo incontro, si affronterà il tema dei conflitti arrivando ad affrontarli da un punto di vista globale ed interpersonale. Si comincerà perciò attraverso un'attività dal titolo "Il dilemma del Prigioniero" arrivando a sperimentare un'attività di mediazione dove la classe si troverà a doversi consultare cercando delle soluzioni che possano risolvere la situazione. Legandosi a questi concetti, rapidamente si scorrerà lo storico passaggio dal servizio di leva obbligatorio, all'obiezione di coscienza e alla concezione di Servizio Civile più attuale, coinvolgendo i servizio civilisti in classe assieme al formatore che porteranno proprio la propria testimonianza guidata dalle domande degli studenti, collegandosi alla tematica della cittadinanza attiva e difesa non armata della patria.

**Metodologie Utilizzate:** Gli interventi educativi sono stati progettati in modo mirato, e verranno adattati tempi e contenuti al grado scolastico di riferimento. Verranno realizzati lavori in gruppo e di gruppo che favoriscono l'espressione di sé e l'ascolto degli altri, che permettono di apprendere promuovendo la ricerca maieutica, non solo delle risposte, ma, ancora prima, delle domande. Si utilizzeranno metodi di intervento attenti alla totalità della persona, di tipo "attivo-partecipativo": "cooperative learning" (apprendimento cooperativo); tecniche rompiggiaccio; tecniche di facilitazione della comunicazione orizzontale e della partecipazione, attività di brainstorming e metaplan, debriefing al termine delle attività. In ambienti protetti e guidati, oltre a contenuti teorici educativi e interculturali, si cerca di favorire un apprendimento legato al fare e alla relazione. Nel programmare le attività infatti si è operato su tre livelli: sapere, saper fare e saper essere, con la consapevolezza che le conoscenze (sapere) e le abilità (saper fare) sono facilmente perseguibili rispetto agli atteggiamenti di fondo (saper essere), ma che, tuttavia, è soltanto in funzione di questi ultimi che i percorsi di apprendimento acquistano significato.

---